suor Franceschina Menghin



Nome civile
Rina Maria Menghin

Ingresso nell'Istituto
1962

Prima professione
1964

Comunità
Infermeria “Regina Apostolorum” di Taggì di Sotto

Data della morte
14 ottobre 2025

Età
91 anni

Nelle prime ore di oggi, **14 ottobre 2025**,
è ritornata alla Casa del Padre

suor Franceschina Rina Maria Menghin
di anni 91.

Apparteneva alla comunità dell’Infermeria “Regina Apostolorum” di Taggì di Sotto.

Era originaria da Montecchia di Crosara (Verona) – vi era nata il 29 luglio 1934 – ed era entrata nella famiglia elisabettina nel 1962 e aveva fatto la professione nel 1964.

Visse la missione elisabettina con gioia, generosità e grande disponibilità. Per sette anni fu addetta alla cucina nelle scuole materne di Alonte e Camporovere (Vicenza) e di Caselle di Santa Maria di Sala (Venezia).

Dal 1970, qualificatasi come insegnante di scuola materna, il suo campo di apostolato fu l’insegnamento nelle scuole dell’infanzia e nell’attività pastorale in varie parrocchie: Bibano (Treviso), Montecchia di Crosara (Verona), Caselle di Santa Maria di Sala (Venezia).

Nel 1986 la sua esperienza apostolica fu interrotta per rispondere a un nuovo mandato come missionaria in Argentina, offrendo supporto alle sorelle di Junin (Buenos Aires). A fine esperienza tornò in comunità a Caselle e nel 1987 fu chiamata a Casella d’Asolo (Treviso); nel 1990 ancora a Caselle come superiora della comunità, per due mandati.

Concluso il periodo dell’insegnamento fu preziosa sorella collaboratrice di comunità a Pianzano (Treviso) a Caneva di Sacile (Pordenone) e, infine a “Villa Santa Caterina” - Salò (Brescia). Chi l’ha conosciuta in questi anni ricorda la sua passione apostolica nella visita agli anziani della casa di riposo di Salò e nell’animazione liturgica domenicale di una cappella. Sorridente, cordiale, generosa, accogliente.

Visitata dalla malattia, nel 2021 fu trasferita a Taggì nell’infermeria “Beata Elisabetta" e da quest’anno alla “Regina Apostolorum”. La sua permanenza diffuse ancora serenità e disponibilità ad accogliere i limiti della malattia e a relazionarsi fraternamente con le consorelle. Si preparò gradualmente all’incontro con il Signore, così quando Lui giunse nelle prime ore di oggi la trovò pronta, con la lampada accesa.

Siamo riconoscenti a suor Franceschina per il suo esempio di sorella elisabettina e l’accompagniamo con la preghiera di suffragio.

Un grazie anche alle consorelle e al personale tutto per la cura con cui hanno accompagnato suor Franceschina al grande Incontro.